

DETTAGLI

L'impresa
di Sonnino
coinvolta
nell'indagine
sull'approdo



Effetto domino, a favore dell'Antares Group di Sonnino, della sentenza del Tribunale del Riesame di Roma del 14 marzo 2012, che ha revocato il decreto di sequestro preventivo di tutta l'area portuale di Nettuno, emesso dal Gip di Velletri nel 2010. Nel caso specifico, è stata la Marina di Nettuno Spa ad impugnare l'ordinanza del giudice di Velletri, emessa il 14 maggio 2010. Il decreto di sequestro preventivo è stato revocato, in relazione alle opere realizzate con il permesso di costruzione e dell'intera area portuale estesa per 365.000 mq. Com'è noto, la richiesta di riesame non sospende l'esecuzione del provvedimento. E così l'Antares, con sede sociale a Latina e sede industriale a Capocroce, ha dovuto fare i conti, con il sequestro, in seguito dichiarato illegittimo per la propria posizione dalla Cassazione, il 23 gennaio del 2008, della cava di Rave Bianche di cui la società aveva preso il solo appalto per lo sbancamento, subendo danni per oltre 3 milioni di euro. Quindi, si è toccata con mano la totale paralisi dei lavori di costruzione edilizia - opere marittime ed edilizie - che davano lavoro a circa trecento addetti, di cui più della metà di Sonnino. Il gruppo Antares, di cui è direttore generale Luciano Iannotta, consigliere comunale di Sonnino, aveva capitalizzato in-

vestimenti per svariati milioni di euro, compromessi dal precedente sequestro probatorio del pubblico ministero nel porto di Nettuno. Il tutto - come ha dichiarato lo stesso Iannotta - ha provocato un tracollo pauroso



A sinistra
il direttore
generale
dell'Antares,
Luciano
Iannotta

che ha allungato la catene dei sequestri illegittimi - Tutti gli operai sono stati licenziati. Insomma, per effetto dei vari sequestri, l'Antares si era prospettata come una nave sul punto reale di affondare e che ora può

risorgere. Tutte le attività sono state dismesse o congelate; camion ed escavatori non se ne vedono più per le strade; i mezzi sono stati restituiti al momento dei sequestri. Perdite per almeno venti milioni di euro, mentre l'Antares si faceva a sua volta istante di continue richieste di revoca dei provvedimenti.

«A questo punto - ha chiesto amareggiato Luciano Iannotta - chi risarcirà i danni subiti per via della sequela di sequestri che sono stati e che non dovevano esserci? La colpa è, senza dubbio, delle decisioni assunte senza consapevolezza dei danni che si vanno a realizzare». L'accusa è pesante. «Perché - si chiede l'imprenditore - in Italia esiste uno Stato illegittimo che affida ai magistrati l'onere di poter impunemente agire? Se a sbagliare è un imprenditore, si aprono per lui il più delle volte

un vero e proprio baratro. Se sbaglia un medico, viene radiato dall'Ordine e non si considera il progresso bene fatto, ma l'errore commesso. Se sbaglia un magistrato, i danni vengono immancabilmente pagati solo dall'oggetto dell'errore ed il magistrato che ha effettivamente commesso l'errore ne esce impune, senza male ferire. Quelli che si sono scaraventati letteralmente contro l'Antares, quasi a modo persecutorio, sono stati sequestri illegittimi e senza coda a livello di remunerazione del danno subito a livello imprenditoriale ed occupazionale. Questa la realtà, in effetti, con cui bisogna fare i conti: tutti i decreti di sequestro che hanno riguardato l'Antares, per vie diverse, sono stati sempre revocati e dichiarati illegittimi».

Mina Picone

Lo sfogo amaro di Iannotta: danni incalcolabili, adesso chi paga?

Sequestro errato

Revoca dei sigilli al porto di Nettuno, gli effetti su Antares

SERMONETA

Giornata ecologica, si riparte

LA seconda giornata ecologica, in programma a Sermoneta domenica 25 marzo, avrà un significato particolare. Servirà a dare il benvenuto alla primavera. Siamo alla seconda edizione, promossa dall'assessorato all'ambiente del Comune, che intende proporsi come una civica mobilitazione a favore dell'ambiente. Saranno bonificate le strade ai rifiuti che vengono gettati dalle auto. L'appuntamento è alle 8 al campo delle «Prate». «Dopo il successo dello scorso anno - dichiara l'assessore Mauro - di numerose associazioni del territorio, sia sportive che ambientaliste, dei comitati di borgata, i centri anziani, della Protezione Civile, dell'Anc, delle scuole e di numerose famiglie che hanno voluto regalare una parte del loro tempo per rendere Sermoneta più pulita». L'anno scorso la pulizia straordinaria ha permesso di raccogliere diversi quintali di rifiuti di ogni genere, quasi interamente avviati al recupero. Anche quest'anno, i cittadini saranno divisi in gruppi, per riqualificare l'immagine del paese. L'eventuale presenza di ingombranti sarà segnalata direttamente alla Asa, società che si occupa della raccolta dei rifiuti a Sermoneta e che provvederà alla bonifica. La giornata ecologica terminerà all'ora di pranzo.

M.P.

Comuni lepini ed ausoni insieme per realizzare progetti condivisi

Una rete di cooperazione

Petroni: valorizzare il comprensorio nell'interesse sociale e turistico

COMUNI lepini e ausoni, nuovi soggetti di una rete di cooperazione. L'idea ha riacquisito senso e vigore durante la settimana dedicata a Tommaso d'Aquino che del «principio di totalità» ha fatto lo



Barbara
Petroni



Umberto
Macci

strumento principale per conseguire il bene comune. Parti del tutto che si uniscono per dare alle loro azioni lo scopo di una vitalità amministrativa capace di farsi collegiale e in grado di superare i particolarismi. Dal sindaco di Roccasecca dei Volsci, Barbara Petroni, la riflessione, considerata come apporto

alla discussione sul significato simbolico e attuale dell'insegnamento tomistico, si è innestata nei punti fermi da ricercare per le prospettive del territorio, non tralasciando il principio di sussidiarietà, che vuol dire aiuto reciproco nel rispetto della propria autonomia.

«Negli anni - ha fatto notare



il primo cittadino - si sono succeduti vari esperimenti per sviluppare l'economia di zona; molti di questi progetti non hanno avuto esiti positivi, soprattutto quelli legati al settore turistico». L'area dei Lepini e

degli Ausoni può sicuramente contare su importanti risorse. La via Francigena passava di queste parti ed era tappa obbligatoria dei pellegrinaggi verso i luoghi della Croce. Fossanova è stato un centro culturale e

spirituale di importanza europea. A fronte di questa grande storia, presente e futuro non sono però così rosei come si potrebbe auspicare. Dunque, è necessario mettere in campo azioni innovative, tali di per sé

da aprire una nuova fase progettuale. Anche se le aggregazioni finora non hanno funzionato, non si può prescindere dalle proiezioni in rete dell'agire comune. Ed è altrettanto chiaro che solo con

l'unione si possono raggiungere risultati importanti. «Nessun Comune da solo - evidenzia Petroni - ha la forza per emergere. E' allora necessario essere in gruppo, ma parlare con una sola voce. Il ruolo di coordinamento tra i vari Comuni potrebbe essere svolto in questa ottica da Priverno, paese centrale nella Valle dell'Amaseno. L'invito del sindaco Macci a ripensare il processo di rinascita comune, quale sottesa evidenza dell'attualità del messaggio di Tommaso d'Aquino, ha dato atto allo stesso di aver intuito l'importanza della cultura condivisa. Il primo cittadino di Roccasecca ha ascritto a merito di Macci l'intuizione di aver investito nel sistema museale, la creazione di iniziative come la strada della bufala, per catturare visitatori. Priverno, quindi, sembra il candidato ideale per la guida di una nuova rete che unisca tutti i comuni dell'area, inseriti nella stessa cornice culturale, capaci di riscrivere presente e futuro del territorio. «Per questo - ha concluso Barbara Petroni - si fa pregnante la necessità di rilanciare e scommettere su un processo che valorizzi il comprensorio superando anche le antiche dispute tra sindaci nel solo interesse turistico, sociale e culturale delle nostre terre lepine ed ausone».

Mina Picone